

Spettacoli

Reggio

Cultura / Spettacoli / Società



'Fuori la paura' per esorcizzare il coronavirus

Il pezzo tutto reggiano dei Nomadi con Paolo Belli. I proventi al Santa Maria Nuova per la ricerca sul farmaco anti Covid-19

di **Antonio Lecci**

Da ieri è in rotazione sulle emittenti radiofoniche una nuova canzone.

Si intitola «Fuori la paura» ed è una produzione tutta reggiana che coinvolge i Nomadi e Paolo Belli.

Presto il brano, che ovviamente ha chiari riferimenti al difficile momento che si vive in gran parte del mondo a causa dell'emergenza coronavirus, sarà disponibile in digital download e sulle principali piattaforme streaming.

«Fuori la paura» era stato in qualche modo anticipato nei giorni scorsi nell'intervista che Beppe Carletti, leader dei Nomadi, ha rilasciato al nostro giornale, non nascondendo la volontà di realizzare una canzone che potesse in qualche modo dare un segno di speranza in queste settimane di emergenza sanitaria. E ora «Fuori la paura» è realtà. Un brano che racconta del momento che stiamo vivendo:



Beppe Carletti con Paolo Belli. Sopra, il cantante carpigiano e i Nomadi

«Quanto tutto questo passerà saremo pronti ad abbracciarci e a ritrovarsi qua. Quando tutto questo finirà indosseremo il nostro orgoglio, la nostra umanità. Prenderemo a carezze i nostri giorni, aspetteremo alla fermata tutto il bene che ritorni. Cammineremo a piedi nudi sulla via



«Siamo sempre attenti alla realtà. Non potevamo rimanere indifferenti ora. Che sia di buon auspicio...»

futura e scopriremo di aver chiuso fuori la paura. Come di notte la notte che viene, rotta dal pianto delle sirene, ferita di striscio dal mio respiro, da questa voce che ti tiene vivo. Uomini e donne un solo abbraccio in questa notte che ci ha fatto ostaggio. Ma in fondo il coraggio è la nostra natura è anche il coraggio di avere paura. Paura di quel che non conosciamo, paura di stringerci forte la mano, paura di rompere queste catene, la notte che muore il giorno che viene. La notte è passata come ogni notte lasciando soltanto una porta che sbatte, le lacrime, i lividi, la vita, la morte. Andrà tutto bene, stringiamoci forte», recita il brano.

«**Non è un'idea a scopo** di lucro. Siamo sempre stati attenti alla realtà che ci circonda. Non potevamo rimanere indifferenti ora. Insieme a Paolo Belli abbiamo realizzato questo brano... Che sia di buon auspicio.», dice Beppe Carletti.

«Il 21 marzo, giorno del mio com-

pleanno, mi ha chiamato Beppe - aggiunge Paolo Belli - chiedendomi se volevo partecipare al progetto. In un momento così difficile è stato un regalo bellissimo, che mi ha permesso di suonare e cantare pensieri, sogni e i sentimenti che mi aveva trasmesso. Se la stessa emozione che ho provato nell'ascoltarlo riuscissi a mia volta a farla arrivare a più persone possibile, sarebbe un dono meraviglioso».

Il brano è stato realizzato in questi giorni, con gli artisti che hanno potuto registrare tracce audio e voce negli studi improvvisati delle proprie abitazioni e trasferire tutto il «lavoro a distanza» in un unico pezzo grazie alle sapienti mani di Atos Travaglini, sound engineer dei Nomadi, e alla supervisione di Massimo Vecchi (il bassista dei Nomadi), che ha tracciato la linea guida. Tutti gli eventuali proventi realizzati da questa canzone saranno devoluti all'arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio per la ricerca in atto sul farmaco anti Covid-19.